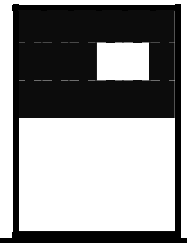


**TESTATA:**  
**DIFFUSIONE:**  
**PAGINA:**  
**DATA:**  
**TITOLO:**

**Il Messaggero - Macerata  
Marche  
Macerata - Civitanova  
1 Luglio 2011  
ICA, UN'AZIENDA ALLA CONQUISTA DEL  
MONDO**



Civitanova. L'impresa, con 380 dipendenti, è stata fondata da Claudio. «Con la crisi mai fatto un giorno di cassa integrazione»

# Ica, un'azienda alla conquista del mondo

La famiglia Paniccia fonda nuove società per espandere la vendita di vernici

di SIMONE RONCHI

CIVITANOVA — «Un bidone di vernice sotto casa e un bastone di legno per girarlo: il primo prodotto fu fatto così». Dai ricordi d'infanzia di Sandro Paniccia, amministratore delegato e presidente del gruppo Ica, è passato molto tempo. Ora l'azienda ha 40 anni, è diventata leader nel settore vernici specializzati per il legno e ha acquisito nuove società, oltre al

quartier generale di Santa Maria Apparente. Il quarantennale è stato festeggiato ieri nella casa madre civitanovese dalla dinastia Paniccia al completo. All'incontro con la stampa c'erano il fondatore Claudio, i figli Sandro, che guida il gruppo, Fabio e Piero, responsabili dei laboratori di ricerca, la sorella Valeria, scrittrice e giornalista (l'unica a non lavorare nel-

Da sinistra l'amministratore delegato Sandro Paniccia, il fratello Fabio, il fondatore Claudio, l'altro fratello Piero e i due figli di Fabio Paniccia, Andrea e Claudio (foto COGNIGNI)



l'azienda) e la terza generazione, già ai vertici di importanti società. Il giovane Andrea Paniccia, figlio di Fabio, è presidente della Salchi Wood Coatings, con sede nel Vicentino, acquisita dall'Ica nel 2004 dalla concorrente tedesca Basf. L'altro figlio Claudio si occupa dell'Ica Iberia, fondata due anni fa per il mercato spagnolo e portoghese. Prima della confe-

renza stampa il capostipite Claudio senior, visibilmente commosso, ha distribuito un foglio che riporta il motto dell'Ica, ispirato a una celebre massima di Albert Einstein. «Il concetto è che ogni situazione di crisi diventa occasione per ripartire e fare meglio - spiega il figlio Sandro -. E' la nostra filosofia». «Gli obiettivi raggiunti sono soprattutto merito

dei validi collaboratori che abbiamo avuto» ricorda poi il presidente. Un fatturato di 103 milioni 500 mila euro nel 2010, aumentato del 10% nei primi mesi del 2011, più di 25 milioni di investimenti negli ultimi 3 anni, 380 dipendenti: questi i numeri del gruppo. L'amministratore precisa con orgoglio che durante la crisi «l'azienda non ha fatto un gior-

no di cassa integrazione». «Abbiamo anzi assunto, puntando a sviluppare ricerca e risorse umane, basilari per garantire qualità. Il 2009, anno di crisi del nostro comparto, ha segnato la ripartenza, mentre il 2010 ci ha visti in notevole crescita». Lo sguardo ora è proiettato al futuro. L'Ica Group punta ad espandersi sui mercati internazionali e all'aumento della pro-

duzione di vernici a basso impatto ambientale. «Il mercato italiano ormai è piccolo - prosegue il presidente - vogliamo portare il fatturato estero dall'attuale 36% ad oltre il 50%. I mercati appetibili sono area euro, Russia, India e Cina, dove esportiamo già 2 milioni di euro di prodotti. La strategia è quella di creare nuove società nel mondo. Miriamo poi a portare al 60% la produzione di vernici ad acqua e ad abbassare al 40% quella di vernici a solvente. Auspichiamo che ci siano le condizioni per far sì che le prime soppiantino sempre più le seconde. Ricordiamo tutti l'incendio che nel 2003 devastò gli stabilimenti: produrre più vernici ad acqua significa abbassare i rischi e ridurre le emissioni in atmosfera». Fabio e Piero rimarcano l'importanza di «formazione e specializzazione». «Il binomio tecnica-qualità ha determinato la crescita dell'azienda» dice Piero. L'ultima nota lieta arriva proprio dai suoi figli, Lorenzo e Giulio, laureatisi da poco a Milano (in chimica industriale alla Bicocca e in economia alla Bocconi) e pronti a dare nuova linfa al gruppo di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA